Anno XXV — Sabato 12 Settembre 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 218

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
[illegible] Regno . . . » 20
Per [illegible]
[illegible]
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
[illegible]
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.
Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Ancora del contrabbando in Friuli

Abbiamo ricevuto la seguente lettera:

Lessi con la più grata sorpresa e piacere vivissimo, il bellissimo articolo pubblicato nel N. 211 del suo ottimo Giornale, sul « Contrabbando » in Friuli.

La S. V. Onor. non può credere quanto bene abbia fatto quell'articolo alla povera Guardia di Finanza, la quale, come Orazio, si credeva sola contro tutti.

Ella fece benissimo a flagellare a sangue la moralità, *in partita doppia*, di certe Autorità locali e di certi *parvenus*; ma non per ciò lo creda, essi smetteranno l'ignobile traffico. Pur troppo, parecchi sindaci, taluni anche di civile condizione, non rifuggono di prendere le parti di noti contrabbandieri, facinorosi e rivoltosi contro la forza pubblica, che fa il suo dovere, travisando fatti e parole per salvare, non solo, tali canaglie dal meritato castigo, ma tentando anche di danneggiare la forza stessa.

Che il contrabbando sia un proprio e vero furto, come Ella lo ha definito lo affermava esplicitamente anche il Beccaria nel suo aureo libro dei « *Delitti e delle Pene* », che certi avvocati farebbero bene a leggere e studiare per non dire corbellerie sull'essenza del contrabbando stesso. E se esso era giudicato un *furto* ai tempi del Beccaria, cioè di dominazione straniera, più e meglio deve ritenersi per tale oggi che le Imposte, servono alle necessità della Patria unificata e redenta, e non a sostegno del dispotismo, ed il danaro trattone non esula da' suoi confini.

Tempo addietro, nell'eseguire il sequestro di tabacco in contrabbando in una casa colonica del Circondario, tutti i villici del contorno si unirono armata mano, contro gli agenti, non ostante questi, e fors'anche per ciò, agissero con modi cortesi, longanimità e tolleranza. Domandatene poi la ragione ad una donna, rispose queste testuali parole: *E' un gran brutto mestiere quello delle Finanze; se sapessero le maledizioni che loro s' indirizzano, si spaventerebbero*, concludendo con questa frase caratteristica: *l'iuttosto che fare il Finanziere, farei la....*

Dal che si conclude che, nel concetto di quella gente, ha più onore una femmina da conio che un mandatario della Legge, tanto è così profondamente traviato è il sentimento morale della popolazioni.

Oltre il senso morale, il contrabbando travia e fa perdere anche il patriottismo e il sentimento della italianità. In fatti, or non è molto accadde che nel perquisire una casa dove si vendeva tabacco estero, il suo proprietario e persone affini uscirono in contumeliosi oltraggi anche contro l' Italia, i *Talian* e il Re! magnificando il governo austriaco. Nè ciò deve ritenersi come uno sfogo effimero e il portato di naturale risentimento; però che alla testata del letto matrimoniale si vedeva un bel ritratto di Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria!

Altra e più scandalosa immoralità che ingenera il contrabbando è quella delle false testimonianze in giudizio, fatte talvolta anche da persone fornite di onestà e decoro in tutto il resto, a ciò consigliati bene spesso da certi *azzecca-garbugli* che d'avvocati non hanno che il nome.

Pochi giorni sono, dovendosi istituire una squadra di guardie in un paese della provincia, parecchi proprietari che avevano offerto, spontaneamente, locali per uso caserma, li rifiutarono poi in seguito alle minaccie dei contrabbandieri del luogo, e solo uno di essi, dopo mille tentennamenti e riserve, s'indusse a mantenere la data parola.

Che poi il contrabbandiere divenga, all'occasione anche assassino, lo provano, pur troppo, numerosi ed anche recentissimi fatti di sangue, e si può asserire che i contrabbandieri sono una gente orribile, che compendia in se' il finto, il falso e l'assassinio.

Unico ed efficace rimedio a tali birbonate, sarebbe una severa inflessibile applicazione delle leggi penali da parte dell'Autorità giudicante, senza lasciarsi impietosire da pretesa miserabilità od altro.

Nonostante gli ostacoli materiali e morali, la guardia di finanza procede con abnegazione ammirabile per la via spinosa del suo dovere, paga del poco bene che può rendere alla Patria. Nel solo Circolo di Udine essa nel corso dell'anno finanziario 1890-91, sequestrò *oltre otto tonnellate e mezza* di zucchero di contrabbando; 188 *chilog. di tabacco estero*; fermò *circa 400* contrabbandieri e sequestrò, tessuti, crupa ed altri oggetti; arrestò ladri e denunziò contravvenzioni alla caccia e sulla pesca, compiendo altri atti meritori e commendevoli.

Anche gli agenti austriaci, per effetto del Cartello doganale, sequestrarono, in favor nostro, chilog. 2702 di zucchero; 722 di tabacco; N. 69 tra manzi e giovenchi e molti altri oggetti assicurando alla giustizia numerosi frodatori.

Il *Pensiero* di Nizza e la stampa francese

Ingenerosamente assalito da tutta la stampa francese che ne domanda la soppressione, il *Pensiero* di Nizza colla penna dell'on. *G. André*, suo direttore così risponde fieramente e serenamente:

« L' indecente gazzarra, la nauseabonda campagna di morte contro il *Pensiero*, non pure continua, ma si va facendo sempre più implacabile, stavamo quasi per dire più furibonda, stavamo quasi per dire più vigliacca.

« . . . .

« Per certo saremo calmi, anzi calmissimi, ma per Dio, la calma non ci impedirà di gridar forte, più forte dei nostri avversari, la calma non ci impedirà di ricacciare in gola ai provocatori le loro birbonate, la calma non ci impedirà di rispondere a tutte le provocazioni e parigine e provinciali.

« . . . .

« Lo abbiamo già detto; lo diciamo, lo ripeteremo finchè avremo fil di vita — accusati di fellonia, accusati di tradimento, accusati d'ingiuriare la Francia noi ricacciamo l'accusa in gola ai nostri calunniatori e non abbiamo che una sola risposta:

« Mentite!! e mentite sapendo di mentire, oppure calunniate non avendo letto una sola linea del *Pensiero*.

« E affinchè non ci sieno equivoci ripetiamo un'altra volta la fatta dichiarazione:

« Di quanto abbiamo scritto nel pas-
« sato noi non ricrediamo una sola frase,
« una sola linea e non solo abbiamo da
« ricrederci, ma quello che *abbiamo*
« *fatto lo rifaremmo, quello che ab-*
« *biamo scritto lo scriveremmo ancora!*
« Non solo non abbiamo da rinnegare
« una frase, una parola, un atto del
« nostro passato, ma quando frughiamo
« nelle memorie di questi ultimi anni,
« siamo orgogliosi di quello che ab-
« biamo fatto, di quello che abbiamo
« scritto! E, al bisogno, ripetendosi
« le medesime circostanze, siamo pronti
« a riscrivere e a rifare quello che già
« abbiamo fatto e scritto!

« O banditori di morte contro il *Pensiero*, vi pare che parliamo chiaro! Di più non potremo anche volendolo. Voi dite che abbiamo ingiuriato la Francia, che abbiamo provocato. Ma provocatori siete voi, che travisaste le nostre idee, i nostri articoli, provocatori siete voi, o giornalisti parigini, che scrivete sulla falsa riga di analfabeti incoscienti che non sanno quel che si dicono, e, sapendolo travisano a bello studio il vero per fare un po' di chiasso attorno al silenzio della propria persona.

« Abbiamo provocato? Abbiamo ingiuriato? Ma se Dio vi illumini, e al bisogno vi acciechi — e ciechi siete già — fuori le prove, se no, vi ripeteremo: *Mentite! Mentite! Mentite!* Da vent'anni ci gridate la croce addosso e da vent'anni non siete stati capaci di mettere innanzi una prova!...

« . . . .

« Provocatori? Ma chi ha predicato la pace, chi ha predicato la concordia sull'altare delle memorie al nostro grande Garibaldi? Chi la prima volta ha rinviato le feste colla scusa che Freycinet doveva intervenirvi, mentre Freycinet pompeggiorà per la sua assenza? Avremmo avuto l'afflizione di tutte queste polemiche, se l'inaugurazione si fosse fatta in giugno! Chi sono i provocatori? Chi voleva le feste in giugno, o chi le ha volute dopo? E poi, chi ha suscitato lo spettro del separatismo? Chi ha messo innanzi la paura del radicalismo italiano a Nizza? Chi pubblica ancor oggi uno sconclusionato manifesto di sedicenti radicali italiani, che abusano dell'ospitalità nizzarda per far della politica contro il governo del loro paese?

« Provocatori voi, che ieri invocaste contro le feste garibaldine, lo Statuto; provocatori voi, che vi fate i banditori del malcontento radicale italiano nella grande solennità; provocatori voi, che destate lo spettro del separatismo fin sulla tomba di Signa Rosa!

« E noi gli eterni provocati, gli insultati, gli ingiurati, saremmo gli insultatori, i provocatori? Ma che! Siamo sempre adunque ai tempi del lupo e dell'agnello!

« . . . .

« E saremmo noi gli insultatori della Francia? Ma, o Farisei del patriottismo, dite, come e quando abbiamo insultato la Francia?

« Insultatori della Francia siete voi, che del francesismo avete voluto fare a Nizza una camicia di Nesso, perchè nel nostro sangue nizzardo avvelenasse tutto quanto sa di tradizione paesana.

« Insultatori della Francia siete voi che monopolizzatori del patriottismo, avete voluto far del nizzardismo una cosa contraria al patriottismo.

« Insultatori della Francia siete voi, che, nuovi piovuti a Nizza, avete voluto distruggere ogni vestigio di storia patria; rinnovando persino, anzi rinnegando l'idioma del nostro paese.

« E! è questo tutto il segreto dell'odio vostro — « bisogna distruggere « il *Pensiero*, perchè il *Pensiero* è niz« zardo, perchè il *Pensiero* difende la « continuità della tradizione nizzarda! »

« In fondo in fondo, guerra a Nizza ed al nizzardismo, ecco il vostro programma, o veri, o unici, o costanti insultatori della Francia, che a Nizza colle vostre stomachevoli guerre perpetuate il dualismo tra l'elemento indigeno e l'elemento d'oltre il Varo.

« . . . .

« E oh! sublime, oh! commovente spettacolo della Francia nobile, fiera, cavalleresca! Dai Pirenei al ponte San Luigi, i cavalieri del libero pensiero, saliti in arcione, colla lancia in resta, hanno preso campo, e tutti ad una medesima ora, furiosamente in mezzo a stridenti, a strepitosi clamori, si sono valorosamente avventati contro un *solo*, contro un *inerme* avversario!!

« La Francia tutta contro un povero e modesto giornaluncolo di provincia — tutti i pennaiuoli, dai più sublimi ai più infimi — tutti contro il *Pensiero* solo!

« Oh nobili discendenti dei vecchi paladini, perchè convertire Orlando in Don Chisciotte? Un po' di pietà, per Dio, e un po' di commiserazione!

« Commiserazione e pietà, non per noi, veh! che non ci piegheremmo mai a questo — ma commiserazione e pietà per voi, per la vostra fama, per il vostro buon nome!

« Oh dov'è il merito a combattere in mille contro uno? Ed a combattere *in mille* colla forza brutale della strapotenza, quando codest'*uno* ha un'arma sola: il suo diritto e... la sua suprema indifferenza contro i vostri attacchi furibondi?

« . . . .

Il monumento di Garibaldi a Nizza e il 20 settembre

I reduci di Roma non interverranno all'inaugurazione del monumento a Garibaldi in Nizza, se questa inaugurazione non avesse più luogo il 20 del corrente settembre, anniversario della liberazione di Roma.

La stessa Società ha invitate le Società sorelle a prendere una identica deliberazione.

Non basta: se l'inaugurazione non avrà luogo il 20, il partito liberale di Roma, farà, in quel giorno, una grande dimostrazione di protesta contro la Francia.

Vittorio Emanuele in Svezia

Stoccolma, 11. Il principe di Napoli arriverà probabilmente domenica alle 7 antimeridiane a Stoccolma, dove scenderà alla legazione italiana.

Il principe visita oggi la cateratta di Trollhaetau.

Il ministro italiano fece avvertire gli operai italiani di Stoccolma, Upsala e delle altre città svedesi, che potranno assistere al ricevimento del principe di Napoli.

Ieri il ministro d'Italia fu invitato a pranzo dal Re nel castello di Drottningholm.

Dissensi ministeriali nuove imposte

Il giornale *Garibaldi*, di cui è uscito il primo numero l'altro ieri, a Roma, con programma radicale, assicura esservi un fiero dissenso fra i ministri Chimirri e Luzzatti circa le trattative commerciali in corso a Monaco di Baviera.

Assicura anche che nel prossimo Consiglio dei ministri l'on. Colombo presenterà uno schema di legge per 16 milioni di nuove imposte, fra cui quella relativa ai semi oleosi.

5 APPENDICE

FATALITÀ

(Dal Francese)

— Padre mio, per carità non ricordare senza tregua, l'infelicità d'una posizione che diventerà migliore forse tosto che io col mio lavoro potrò....

Il povero vecchio, scrollò la testa con tristezza.

— Signore, disse il giovane sconosciuto con un accento d'interesse, sono mai indiscreto se vi domando per qual sequela di infortuni e di circostanze fatali....

— Questo mio giovane amico fu l'opera d'un sol uomo, d'un infame usuraio, che, io non so con che infernale macchinazione, ha distrutto in poco tempo la fortuna ed il credito di cui io avevo la debolezza d'andare superbo. E perciò io non posso pronunciare senza digrignare i denti, il nome di quel esecrabile Dufour......

— Dufour! ripetè il giovanotto, divenuto tutto ad un tratto pallido come uno spettro; colui che fu la causa della vostra rovina si chiama proprio così?

— Lo conoscete per caso?

Il giovane non rispose.

— Sì, o signore, riprese l'antico negoziante dopo un momento di silenzio; e questo il nome di quel birbante che mi imprestò, verso un interesse usurario, la somma di centomila franchi, di cui io aveva bisogno per una speculazione che purtroppo falli più tardi; e poi mi ingoiò a poco a poco tutte le sostanze sulle quali contavo per rendere meno gravosa la nostra vecchiaia, e per dotare la figlia; ed infine, dopo avermi rovinato totalmente, vedendomi senza risorse e senza speranze, mi cacciò con le più umilianti parole di disprezzo alloraquando, credendo di trattare se non con un onest'uomo con un ladro onesto, andai a lui per chiedergli i mezzi di ricuperare onorabilmente ciò che mi aveva portato via la sua avarizia e la sua malafede!... E quest' uomo esecrabile....

— Non siate troppo severo con lui, signore, interruppe lo sconosciuto con voce soffocata; la persona, di cui voi parlate, è morta un mese fa.

— Morto! ripetè Ledoux, sbalordito, morto, avete detto? Il vecchio usuraio ha dovuto dunque abbandonare le piramidi d'oro ch'egli aveva innalzato col sangue degli infelici? egli ha reso finalmente i conti al gran creditore del cielo? Oh bene! io posso dire che giammai un uomo ha avuto un conto così severo da regolare là in alto, perchè le fortune immense da lui accumulate furono rubate a centinaia di famiglie ridotte al verde....

— Signore, per carità, non siate così ingiusto verso la memoria di quel disgraziato a cui voi attribuite tutte le vostre disgrazie.... egli è morto povero ed insolvibile....

Il vecchio scoppiò in uno scroscio di risa ironiche.

Povero! lui, Dufour! lui insolvibile voi siete stato ingannato, mio buon giovane, state certo, ve lo dico io!

Egli era ricco a milioni, quando io mi strascinai ai suoi piedi per intenerire il suo cuore di macigno, e nella sua cassa non v'e uno scudo che non sia stato bagnato di lagrime.

Il giovane dall'abito nero, lo interruppe tutto ad un tratto.

— Signore, disse in tuono solenne, io non vi devo più a lungo nascondere chi sono io, dal momento che voi rifiutate di credermi quando io vi parlo di mio padre.

— Suo padre!

— Io sono Carlo-Antonio Dufour, figlio unico e solo erede di colui che voi avete un giorno conosciuto.

A questa confessione, Ledoux e le due signore s'allontanarono da quel giovane per un irresistibile sentimento di terrore.

S'erano tutti arrestati in mezzo alla strada: e Carlo stava osservando con ansietà l'impressione penosa che il suo nome aveva potuto produrre sulla fanciulla.

Seguirono alcuni minuti di silenzio; Ledoux esaminava con la più profonda attenzione il figlio del suo più grande nemico, e sembrava cercare su tutta la persona i segni di quella grande opulenza che vi supponeva.

Ora noi sappiamo che l'abbigliamento miserabile del giovine Dufour non poteva che confermare ciò che egli aveva detto in difesa di suo padre: difatti l'erede d'un milionario non avrebbe certamente portato un simile abito nero. D'altronde quel giovane aveva un'aria di franchezza e di lealtà che non poteva ingannare.

— La scheggia ritrae dal ceppo, mormorò fra i denti il vecchio negoziante, quantunque sarebbe peccato che una simile fisonomia fosse ingannatrice... Ma dire che il vecchio Dufour è morto povero! E' vero che delle cattive speculazioni..... il più scaltro può essere accalappiato,... e forse....

— Ciò che io vi ho detto, è l'esatta verità, signore, soggiunse Carlo Dufour con vivacità; se mio padre ha avuto dei torti verso di voi e verso la stimabile vostra famiglia, che Dio gli perdoni, come io vi prego di perdonargli egualmente; ma se la fortuna ha abbandonato voi, avrà così abbandonato anche mio padre. Voi mi avete confessato, signore quale sia oggi la vostra umile condizione; eccovi quale è la mia: io sono un oscuro impiegato a ottocento lire all'anno, e bisogna ora che con questa miseria io provveda ai bisogni miei e a quelli d'una vecchia zia che mi resta. Per l'acquisto degli abiti di lutto che tengo in dosso ho consumato tutto il denaro contante lasciato da mio padre; la nostra casa, che voi conoscete senza dubbio, è gravata di ipoteche, e deve essere venduta fra qualche giorno per esecuzione forzata. Dunque, signore, se voi avete a lamentarvi della vostra sorte, credete che il vostro nemico non abbia forse a lamentarsi della propria?

(*Continua*)

Discussione sull'Africa

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta di Venezia* che ieri mattina vi fu alla Consulta una lunghissima conferenza sull'Africa, fra i ministri Rudinì, Pelloux e il generale Gandolfi.

Questi, era stato chiamato a Roma espressamente.

I ministri insistettero ancora presso il generale Gandolfi, perchè voglia ritornare ad assumere il governo dell'Eritrea, e per riuscirvi si tentò un accordo, apportando secondo il suo desiderio alcune modificazioni sull'ordinamento militare della colonia.

Si parlò anche lungamente dei possibili pericoli che, a seconda di quanto fu scritto in questi ultimi tempi, potrebbero minacciare la nostra posizione in Abissinia.

Un secondo dispaccio poi dice:

Il generale Gandolfi ha conferito di nuovo lungamente coll'on. Rudinì.

Si confida che il generale finisca per acconsentire a ritornare a Massaua. Nulla però fu ancora deciso non essendo completo l'accordo tra il generale e il Governo, sulla restrizione delle spese in Africa.

Il Gandolfi non è persuaso della possibilità di limitare dette spese, nella misura progettata dal Governo, senza danno della colonia.

Un sindaco pugnalato

Il dott. Giuseppe Cavalli, sindaco di Lucera, mercoledì mattina, mentre usciva di casa fu colpito da una pugnalata al ventre. L'assassino è certo Lodovico Marata, sessantenne, ozioso, pregiudicato, che viveva di continui scrocchi sulla carità dei cittadini.

Si dice che il Maratta pretendesse che il sindaco gli affittasse una bottega, che era di sua proprietà, altri che questi gli rifiutasse l'elemosina chiesta arrogantemente.

La ferita misura otto centimetri ed è profonda quattro.

Fortunatamente il coltello incontrò una chiave e non penetrò in cavità.

Il feritore fu arrestato da una donna. Il Cavalli, che è amatissimo, raccolse le prove della generale simpatia nella dolorosa evenienza.

Una seduta tempestosa
Un assessore arrestato

Scrivono alla *Tribuna* che negli scorsi giorni nel comune di Teora (Avellino) durante una seduta consigliare tempestosa, il sindaco fece arrestare dai carabinieri il cav. Corona, assessore anziano, consigliere provinciale.

Il sindaco, mentre il Consiglio stava per deliberare sopra la convalidazione della elezione di alcuni consiglieri eletti negli ultimi comizi contro la lista da lui patrocinata, aveva creduto di sciogliere la seduta e di abbandonare la sala. Il Corona, quale assessore anziano, riaprì la seduta, in cui si convalidarono le elezioni.

Mentre si chiudeva il relativo verbale, il sindaco irruppe nella sala e fece procedere all'arresto.

Pare che vi siano stati atti violenti perchè il verbale è stato trovato strappato. Il Tribunale avrebbe legittimato l'arresto.

La *Tribuna* crede che il caso, nuovo negli annali giudiziari, verrà portato avanti alla Cassazione di Roma.

Il colonnello Zucchi

Togliamo dall'*Indipendente* di Susa in data del giorno 10:

« Niuna notizia è ancora pervenuta del colonello Filippo Zucchi, capo-divisione al ministero della marina per gli arsenali.

Sabato, 29 agosto, sarebbe stato visto alle grangie del *Tour*, dove avrebbe preso il caffè, e ad un montanaro che lo sconsigliava di procedere oltre senza una guida, avrebbe risposto indicando una carta: « Ecco la mia guida. » D'allora, niuno più lo vide.

Domenica scorsa, 6 corrente, partivano alla ricerca, da Susa per Mompantero al *Lamet*, dodici soldati alpini col tenente Rossi, e dal Moncenisio a *Pompatù* il tenente Aghone con altri dodici soldati, coll'ordine di perlustrare tutto il versante sinistro della *Cinischia*.

Ad ogni modo, quando fu telegrafato al *Secolo* di Milano e ad altri giornali « che il colonnello Zucchi sia ri« masto vittima di un bagno freddissimo, « che aveva l'abitudine di prendere nei « torrenti o nelle fonti delle montagne » è *assurdo*, perchè su tutto il versante sinistro della *Cinischia* non havvi luogo in cui sia possibile di bagnarsi: il torrente principale è il *Merdarello*, la cui acqua non è alta un palmo.

La morte del colonnello Zucchi non si può spiegare che in due modi: o, essendo tutto solo, e percorrendo il terreno roccioso, privo di qualsiasi sentiero, che trovasi al disotto di *Casa di Asti*, è caduto in un *clapey* (ammasso di pietre enormi con grandi buche); oppure, avendo voluto percorrere la cresta fra il *Lamet* e il *Rocciamelone*, è precipitato sul ghiacciaio *Ribon*, nel versante francese. »

Susa, 11. Ieri sera giunse in questa città il drappello di Alpini spediti alla ricerca del colonnello Zucchi.

Questi intrepidi soldati percorsero in tre giorni tutti i valloni, i ghiacciai, finchè giunti alle Grangie del Tur sopra alla Novalesa si incontrarono con altra squadra di militari che, partiti dal Moncenisio, perlustravano quel montagne.

Infruttuose furono le ricerche, per cui non si sa qual fine possa aver incontrata l'infelice cav. Zucchi.

Una spada storica

Lo *Srpski Glas* riceve da Perasto la seguente notizia, storicamente importante:

Il 25 luglio è partita per Zagabria, capitale della Croazia, in una cassetta la celebre spada di Vuko Ognieno, che il famoso e valoroso bano Pietro Zriny aveva regalata al municipio di Perasto in segno di profonda considerazione per quel pugno di prodi che il 15 maggio 1654, in numero di un centinaio, ributtarono l'assalto che settemila turchi condotti dal potente Agà Mehmed Rizvanie, davano alla cinta murata di Perasto.

La spada di Vuko Ognieno, difensore di Perasto, era il migliore ricordo di quella vittoria per questa piccola borgata, e ora è andata a Zagabria ad arricchire un museo croato! Il pacco era assicurato trecento fiorini! Così la Dalmazia perde un oggetto prezioso, di cui il prode vincitore di battaglie sui turchi, Pietro Zriny, non aveva voluto mai spogliarsi e che egli personalmente portò a Perasto, onde consegnarlo alla città per la quale era stato impugnato.

Un senatore derubato sulla ferrovia Roma-Firenze

Si ha Firenze in data 10:

Sul treno Roma-Firenze è stato consumato oggi un audace furto a danno del senatore Colapietro, procuratore generale a Firenze, che viaggiava in uno scompartimento solo.

Ignoti ladri gli rubarono la valigia. Si arrestò tutto il personale viaggiante per esaminarlo, trattenendo poscia in arresto il capo-treno e due frenatori. Fu pure telegrafato lungo la linea. I carabinieri rinvennero la valigia in mezzo ad un campo fracassata, vuota. E' stata recata a Firenze ed è stata aperta una severa inchiesta.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

11 settem. 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	12 settem. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	757.7	756.1	756.1	756.0
Umidità relativa	47	36	63	59
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento { direz.	NE	—	—	—
Vento { vel. k.	5	0	0	0
Term. cent. .	19.7	23.7	17.8	20.1

Temperatura { massima 24.8 / minima 13.8

Temperatura minima all'aperto 12.0

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 11:

Venti deboli del I quadrante al Nord — freschi intorno levante a sud — cielo vario specialmente sul versante Tirrenico — temperatura piuttosto alta al sud.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per gli anni 1892-1893. Si avvertono gli esercenti industrie, commerci e professioni che nell'ufficio comunale è depositata e rimarrà per venti giorni consecutivi, a cominciare da oggi, la tabella dei redditi distinti per classi secondo le varie specie, con la indicazione delle somme di reddito netto da essi dichiarate e di quelle inscritte di ufficio o rettificate dall'agente delle imposte.

La tabella potrà essere esaminata dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascuno dei giorni suddetti.

Indipendentemente dalla pubblicazione della tabella, gli esercenti in essa inscritti, per i quali l'agente delle imposte abbia fatta la dichiarazione o la rettificazione d'Ufficio, devono avere ricevuto o riceveranno un avviso individuale dall'Agenzia, ed è dalla notificazione di tale avviso che decorre per loro il termine di venti giorni per reclamare contro le somme di reddito accertate dall'agente delle imposte.

Dalla Residenza Municipale,
Udine 11 settembre 1891

Il sindaco E. MORPURGO

LE FESTE DI DOMANI

La nostra *Società Operaia Generale di M. S.* commemora domani il **25° anno della sua fondazione.**

Alla forte associazione popolare che in questo lungo periodo di tempo promosse con tutti i mezzi il benessere e la dignità degli operai udinesi — mandiamo un caldo saluto e un fervido augurio di ognor crescente prosperità.

—

Ecco il programma della festa:

Ore 8 e mezzo ant. — Nei locali delle scuole di S. Domenico: Esercitazione delcorpo dei civici pompieri.

Ore 10 ant. — Ricevimento e riunione delle società consorelle di Udine e provincia, col proprio vessillo nei locali della società operaia generale e, da questa, con alla testa la banda cittadina, gli alunni, le alunne ed il Corpo insegnante della scuola d'arte e mestieri, muoveranno alla volta del teatro Minerva ove sarà fatta la solenne distribuzione dei premi.

Ore 12 merid. — Visita all'esposizione dei lavori della scuola d'arti e mestieri nei locali dell'Istituto tecnico.

Ore 2 pom. — Banchetto sociale.

Ore 6 e mezzo pom. — In piazza Vittorio Emanuele, straordinariamente illuminata per la circostanza, concerti musicali delle bande militari e cori eseguiti dai componenti il Circolo operaio, col seguente programma:

1. Marcia — Carlini.
2. Coro a quattro parti «Marcia Reale» — Finzi.
3. Mazurka — Fornarola.
4. Coro a quattro parti « Lo Statuto » — Caselotti.
5. Introduzione « L'Ebrea » — Halewy.
6. Coro a due (Inno alla Regina) — Lonardi.
7. Pot-pourry « Le Educande di Sorrento » — Usiglio.
8. Coro a 2 parti (Il canto degli Italiani) — Novaro.
9. Polca Farhbach.
10. Coro a due parti (Inno a Garibaldi) — Tuzzi.

Il castello sarà illuminato a fuochi di bengala.

Ore 8 pom. — Al *Teatro Minerva* splendidamente illuminato a luce elettrica, avrà luogo uno scelto e variato spettacolo di prosa e canto, col seguente

Programma

1. *Un bagno freddo*, scherzo comico in un atto di Luigi Coppola.

2. *a*) Mandolini - Schremel *Sempre a Vienna*, marcia — *b*) Bellini, introduzione e coro nell'opera *Norma*.

3. Cori - Schubert *La notte*, coro a quattro voci sole.

4. Mandolini - Verdi, potpourri dell'opera *Il Trovatore*, riduzione del sig. maestro Arnhold.

5. Cori - Otto, *Marcia dei cantori*, coro a quattro voci sole.

Il teatro gentilmente concesso dai signori proprietari verrà straordinariamente illuminato a luce elettrica per cura della ditta Volpe e Malignani.

Prezzi

Biglietto d'ingr.:	Platea e Logge	L. 0.50
»	al Loggione	» 0.30
Sedia riservata		» 0.50
Poltroncina		» 1.—
Un Palco		» 3.—

—

Il Circolo mandolinisti e chitarristi « Friuli » sarà diretto dal sig. Vittorio Barei.

—

La banda di San Vito al Tagliamento composta di 40 musicanti, che arriverà domani mattina col treno speciale, suonerà nelle ore pomeridiane in piazza Vittorio Emanuele.

Contrariamente a quanto erasi annunziato, non interverranno alla festa le bande di Gemona e S. Daniele, essendo impedite.

—

In tale circostanza sarà posto in vendita il giornale illustrato (numero unico) *Libertà e lavoro*, e si venderà al prezzo di centesimi 50.

Ecco il sommario:

G. Masòn, Direttore e Redattore.

Autografi. — Federazione e pensioni, L. C. Schiavi. — Arti, industrie e mestieri in Udine nel Secolo XIV, Vincenzo Joppi. — Reminiscenze, Pacifico Valussi. — La corporazione dell'arte e la Società operaia, Luigi Pizzio. — Garibaldi e Colombo, G. Marinelli. — Viribus unitis, Fabio Luzzatto — Da lontan, G. Podrecca. — Dai nuovi ritagli di tempo, L. Pinelli. — L'artesan, F. B. — Gli stivaletti pronuai, G. Battistoni. — 1866 - 1891, F. B. — La mano, dott. Fernando Franzolini. — Proverbi popolari, V. Ostermann. — Elegia, Gino, - Brindisi Carlo Fabris. — Flaminia, Gino. — Melanconie, Lucio Cornelio. — Il centenario di Paolo Diacono e Jacopo Stellini, Avv. Carlo Podrecca. — Il lavoro, A. S. L. — Sogni, Lucio Corneglio. A Dino Mantovani, Michele Hirschler — Spes ultima dea, Adolfo Silvio Limena. — Vera, o verosimile, Elena Fabris-Bellavitis. Varietà, Valentino Lucchini. — Lapidi esistenti nei locali della Società operaia.

—

Facilitazioni di viaggio e treni speciali per domani

La Rete Adriatica ha stabilito una *corsa di piacere* di Andata-Ritorno da Venezia a Udine, con fermata in tutte le stazioni intermedie.

Da *Sacile* il treno speciale partirà domani alle 9.9 ant. Pordenone 9.31, Casarsa 9.52, Codroipo 10.05, Pasian Schiavonesco 10.21, *arrivo a Udine* alle ore 10.37 ant.

Sono ammesse alla vendita dei biglietti di andata e ritorno anche le stazioni di Portogruaro, Sesto Cordovado e S. Vito al Tagliamento.

Il treno speciale ripartirà da Udine domani sera alle 10.55 pom.

Gli speciali biglietti di andata-ritorno colla riduzione del 60 % saranno validi per l'andata col solo treno speciale e pel ritorno anche con tutti i treni ordinari fino all'ultimo treno in partenza da Udine del giorno 15 ed aventi vetture corrispondente alla classe del biglietto, purchè il ritorno si compia nello stesso giorno 15.

Nei treni speciali sono ammessi soltanto i viaggiatori muniti degli appositi biglietti istituiti per la circostanza.

I normali biglietti di andata-ritorno distribuiti nei giorni 12 e 13 settembre per Udine dalle stazioni normalmente abilitate alla vendita avranno la stessa validità dei biglietti speciali colla riduzione del 60 %.

In questa circostanza e per offrir modo al pubblico di visitare la bellissima linea di Pontebba saranno posti in vendi a nei giorni 13 e 14 settembre alla stazione di Udine dei biglietti andata-ritorno per Pontebba colla riduzione del 50 % pure validi pel ritorno fino al giorno 15, ai prezzi seguenti: L. 5.75 classe 2ª e L. 3.75 classe 3ª non compresa la tassa bollo.

—

La Società Veneta ha disposto perchè dalle Stazioni della Linea Cividale-Portogruaro siano distribuiti in detto giorno coi treni N. 110 in partenza da Portogruaro alle ore 6.42 ant. e N. 109 in partenza da Cividale alle ore 9.45 ant. Speciale Biglietti di andata e ritorni a tariffa ridotta valevoli per effettuare il viaggio di andata solo coi treni suindicati e pel viaggio di ritorno con tutti i treni della giornata nonchè coi *treni speciali* di ritorno N. 1 e 2 stabiliti per l'occasione regolati dal seguente orario:

Treno speciale N. 1 Udine Cividale

Udine	partenza	10.40	pom.
Remanzacco	»	10.55	»
Moimacco	»	11.4	»
Cividale	arrivo	11.11	»

Treno speciale N. 2 Udine-Portogruaro

Udine	partenza	10.45	pom.
Risano	»	11.3	»
S. Maria la Longa	»	11.14	»
Palmanova	»	11.23	»
S. Giorgio di Nogaro	»	11.47	»
Muzzana	»	11.59	»
Palazzolo	»	12.8	ant.
Latisana	»	12.23	»
Fossalta	»	12.38	»
Portogruaro	arrivo	12.49	»

Prezzi dei biglietti di andata e ritorno a tariffa ridotta che saranno distribuiti per Udine dalle Stazioni sotsottoindicate esclusivamente coi treni 109 e 110 del 13 settembre 1891.

		I C. Lire	II C. Lire	III C. Lire
Cividale	per Udine	1.65	1.30	0.85
Moimacco	»	1.25	1.00	0.65
Remanzacco	»	1.10	0.65	0.45
Risano	»	1.15	0.85	0.55
S. Maria la L.	»	1.70	1.20	0.80
Palmanova	»	2.05	1.45	0.95
S. Giorgio di N.	»	3.40	2.10	1.40
Muzzana	»	4.10	2.40	1.60
Palazzolo	»	4.55	2.65	1.75
Latisana	»	5.35	3.00	2.00
Fossalta	»	6.25	3.40	2.25
Portogruaro	»	6.30	3.75	2.45

—

La tramvia a vapore Udine-S. Daniele ha disposto di attuare dei treni speciali regolati dal seguente orario:

Partenza da Udine P. G. alle 4 pom., arrivo a Fagagna alle 4.50 pom.

Partenza da Fagagna alle 5.20 pom., arrivo a Udine P. G. alle 6.10 pom.

Partenza da Udine alla 12 di notte, arrivo a S. Daniele alle 1.20 ant.

Per la circostanza è accordata una riduzione del 40 % sul prezzo normale dei biglietti di II classe da S. Daniele a Udine, cosicchè il costo dei biglietti andata e ritorno è di L. 1.60.

I biglietti hanno validità per il ritorno con tutti i treni ordinari e speciali della giornata, nonchè col primo treno del giorno successivo.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 10 settembre 1891.

Autorizzò il Comune di Preone a ricorrere in Cassazione contro la sentenza emessa dalla Corte dall'Appello rif-ribilmente a riconfinazione della Valle Chiampon.

Approvò la deliberazione del Consiglio Com. di Villa Santina riguardante transazione di lite incoata per rivendicazione del monte Losa.

Id. di Pocenia riguardante modificazioni al regolamento di polizia urbana.

Id. di Carlino relativa all'accettazione di un prestito di L. 15000 per l'acquedotto consorziale di Marano Lagunare.

Id. di Forni di Sotto relativa a concessione di piante a un privato.

Id. di Resiutta concernente elimina di restanze attive

Id. di Ragogna riguardante affranco di canone annuo da parte di una ditta privata.

(*Continua*)

Il nostro Prefetto comm. avv. Giuseppe Minoretti con Reale Decreto del 7 corr. venne promosso alla seconda classe a far tempo dal 16 di questo stesso mese.

All'egregio funzionario, ora in congedo a Gozzano, le nostre congratulazioni.

Esami militari. Col 1°. del p. v. ottobre sarà aperta in Verona la Sessione d'esami per la nomina a sottotenente di complemento nel R. Esercito.

Possono concorrervi tutti quei giovani che provenendo dai volontari di un anno o da un plotone Allievi ufficiali, hanno ottenuto il certificato di nomina a sottufficiale oppure il certificato d'idoneità a sergente.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Comando del locale Distretto Militare non più tardi del 18 corrente.

Chiavi trovate. Furono rinvenute fuori porta Venezia tre chiavi inglesi da velocipede. Dall'ufficio di P. S. saranno restituite a chi proverà di esserne il proprietario.

Gruzzolo involato. Lungo il tragitto in ferrovia da Udine a S. Vito al Tagliamento dalla tasca della giubba di Valentino Arzni involarono con destrezza un portafoglio contenente lire 185 in biglietti di banca.

Furto di travi. Di notte in Coseano involarono a Dionisio Masotto due travi di abete, che erano disposte sulla pubblica via, del valore di lire dieci.

Per porto d'arma insidiosa. In San Pietro al Natisone venne arrestato Stefano Clubig, contadino da Prepotto, perchè latore d'arma insidiosa.

Incendio. In Nimis sviluppavasi il fuoco nel fienile di Domenico Sturma. Le fiamme in breve presero vaste proporzioni propagandosi alla casa d'abitazione, sicchè ai terrazzani accorsi non fu possibile che d'isolare l'incendio, limitando il danno a lire 400 circa.

L'origine dell'incendio va attribuita ad un bambino del danneggiato che stava trastullandosi con fiammiferi accanto al fienile.

Ringraziamento

Le figlie Luigia Nesman Coral, Rosa Nesman Antonini, e Maria Nesman ved. Zuliani ringraziano profondamente commosse tutti coloro che presero parte onde rendere solenni i funebri della loro cara estinta *Maria Nesman*.

Gazzetta Letteraria settimanale (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 37:

Due libri recenti sulla storia del teatro, di R. Renier.

Gli inconvenienti dell'onestà, di A. Zerboglio.

Sonetti simbolici: La nube, Il sospetto, di Diego Garoglio, (son tre).

Un uragano di I. Trebla.

Il fondamento dell'impressione musicale, di L. A. Villanis.

Fra Romanzieri e Novellieri, (Chiara. Serao, Magdala, Zuccarelli) di Giuseppe Depanis.

Giuochi — Scacchi.

Arte, Teatri, ecc.

La sig.na Italia Del Torre a Macerata, nella *Cavalleria Rusticana*, ha ottenuto uno splendidissimo esito.

L'*Avvenire delle Marche* scrive:

« La signorina Italia del Torre, la celestiale *Micaela* nella *Carmen*, si è nella *Cavalleria* trasformata in una vera siciliana, in una *Santuzza* modello: *Santuzza* con la sua passione ardente, con la sua vendetta fatale. La sua voce di una dolcezza indicibile, ben modulata ha un tesoro di note calde, vibranti di passione. »

E l'*Ordine delle Marche*:

« La signorina Italia del Torre fu una *Santuzza* impareggiabile, perchè seppe ritrarre al vivo le passioni fra loro in contrasto dell'amore e della gelosia. Cantò con grande slancio e rara efficacia mostrandosi come già nella parte di *Micaela* allieva egregia d'un eccellente metodo di canto. La voce di lei omogenea, pastosa ha dei tocchi affascinanti. Il pubblico l'applaudì calorosamente. »

Alla distintissima e simpatica artista nostra concittadina le più sincere congratulazioni.

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta:

« I quattro simili » con ballo grande.

COLLISIONE IN MARE

Un vapore affondato - Sessanta annegati

Roma, 11. Si ha da Atene che il piroscafo *Taormina* della N. G. I proveniente da Costantinopoli con 65 passeggieri stamane alle ore 2 ebbe una collisione col piroscafo greco *Thessalia* della Compagnia Pantellenica, presso l'isolotto di Gaidoro. L'agente della Navigazione Generale Italiana spedì subito dal Pireo un vapore per soccorrere il *Taormina*, mentre il *Thessalia* riusciva a raggiungere la costa.

La *Tribuna* ha i seguenti particolari:

Il *Taormina*, piroscafo di diecimilaquattordici tonnellate, proveniva da Costantinopoli e giungeva presso l'isola Gaidaro quando si accorse che un battello gli veniva incontro.

Invano diede i segnali d'allarme.

Il *Thessalia*, arrivando a tutto vapore, colpì colla prora il fianco del *Taormina*.

A bordo avvenne una indescrivibile scena. Essendosi aperto il boccaporto, dove erano le mercanzie, molti passeggieri di terza classe precipitarono nella stiva ed altri caddero in mare. Alcuni riuscirono ad arrampicarsi sul *Thessalia* mentre scagliavasi.

Dopo cinque minuti il *Thessalia* si allontanava verso il Pireo, senza badare ai segnali del *Taormina* che gli chiedeva di mettere in mare le imbarcazioni.

A bordo del *Taormina* trovavansi dodici passeggieri di prima classe, tre dei quali si salvarono a bordo del *Thessalia*; dei quattordici di seconda classe se ne salvarono cinque, e dei quaranta di terza se ne salvarono quindici.

Delle quarantove persone, componenti l'equipaggio, se ne salvarono trentadue.

Il comandante Ferroni rimase sul ponte mentre il *Thessalia* fuggiva.

Si spera che si siano salvati altri passeggieri e marinai, poichè dicesi che il *Taormina* era riuscito a mettere in mare una imbarcazione.

I salvati vennero trasportati al Pireo, ove accaddero scene strazianti.

Il capitano del *Thessalia* si scusa di aver abbandonato il *Taormina* dicendo che il suo piroscafo faceva acqua.

Il *Thessalia* è un piroscafo di settecento tonnellate e faceva il viaggio dal Pireo a Sira.

Il *Taormina* non è assicurato.

Il vapore greco *Macedonia* raccolse in alto mare uno dei fuochisti del *Taormina*, il quale si era aggrappato ad una tavola e lottava contro le onde furiose da oltre sei ore.

Tre navi greche e una italiana ricercano i naufraghi, sul luogo ove è avvenuta la collisione.

Continuano

gli assassini politici nella Romagna

L'altra notte, a Bologna, Pericle Bonomi d'anni 22, orologiaio faentino, ricevette 4 stilettate e versa in grave pericolo. Il feritore, che è certo Agostino Gessi, di Cesena, si è costituito.

Si ha poi da Cesena, 11:

Questa notte venne pugnalato il socialista influente Giovanni Maroncelli che riportò una grave ferita.

Si fecero tre arresti.

E' il terzo fatto di sangue che succede in pochi giorni per funeste ire di parte fra repubblicani e socialisti.

PENSIERI

— Una donna che ama cessa di essere curiosa.

— Sognare la luce ed essere cieco; sentirsi un genio vivificatore e vedersi, come Salomone di Caus, gittare in un ospizio di pazzi; abbracciare il mondo col pensiero dal fondo di un carcere da cui non si potrà uscire; provare ancora l'amore e non ispirarlo più; chi fra questi supplizi sa dire quale sia il più spaventoso?

Telegrammi

In onore di Ubaldino Peruzzi

Firenze, 11. Oggi il consiglio comunale si è riunito in seduta straordinaria. La sala del consiglio era affollatissima. I banchi del sindaco e della giunta furono parati a lutto.

Erano presenti molti consiglieri. Il sindaco co. Torrigiani commemorò Ubaldino Peruzzi. Lesse quindi i telegrammi di condoglianza pervenutigli.

Propose di chiedere al governo che la tumulazione della salma di Peruzzi sia fatta in Santa Croce, che solenni funerali vengano celebrati pure in Santa Croce e che sia posto un busto del Peruzzi nella sala del consiglio.

Tutte le proposte vennero approvate all'unanimità; e quindi fu tolta la seduta.

Un altro morto illustre

Genova, 11. La scorsa notte poco prima del tocco, è morto l'ex sindaco di Genova, senatore Stefano Castagnola, già ministro di agricoltura industria e commercio.

Un ufficio postale svaligiato

Napoli, 11. Ieri gl'impiegati dell'ufficio postale a S. Catterina a Chiaia, recatisi all'ufficio, hanno trovato scassinata là porta d'ingresso e la cassa forte era nell'ufficio.

I ladri hanno portato via lire 363 in moneta cartacea, lire 197,20, in marche e lire 1155,25 in francobolli di diverso taglio.

La P. S. ha tratto in arresto l'inserviente postale Francesco Villa, perchè ieri sera invece di chiudere la porta d'ingresso a due chiavi e col grosso catenaccio, la chiuse con una sola chiave.

Si fanno attive indagini per la scoperta dei ladri.

Un grande incendio

Sunderland, 11. — E' scoppiato un grande incendio nelle officine in costruzione a Priestman.

Un grande bastimento che era pronto per il varo rimase completamente distrutto. Le perdite sono enormi.

Rivolta in Cina

New York, 11. — Il ministro degli Stati Uniti a Pekino telegrafò che una rivolta è scoppiata a Yehang; la missione americana è distrutta.

Londra, 11. — Lo *Standard* ha da Shanghai: In seguito alla rivolta di Yehang i residenti stranieri, eccetto i consoli, si rifugiarono nel Hankow. Le cannoniere non possono avvicinarsi alla città in causa delle basse acque dei fiumi. Il comandante la corazzata inglese *Orcher* mandò dei marinai con mitragliatrici e riuscì a sedare la rivolta.

Rivista finanziaria settimanale

I ditirambi patriottici di Cronstad stanno per avere un epilogo altrettanto lieto quanto *palpabile* in un prestito che la Francia fa alla Russia. Dal canto nostro presentiamo i migliori complimenti al ministro delle finanze moscovite che con disinvoltura ammirabile seppe risolvere quel tal problema dei come e qualmente si possono coltivare amicizie e raccogliere palanche!

Il prestito russo, per un capitale di 500 milioni, si emetterà a Parigi nei prossimi giorni al corso di fs 87 ogni 100 franchi e renderà 3 % netto in ragione d'anno. La sottoscrizione, non v'è dubbio, sarà largamente coperta; — seguiranno riduzioni — un rialzo di qualche punto infine coronerà questa operazione patriottica-finanziaria.

A parità di Reddito col 3 % Russo, la Rendita Italiana dovrebbe quotarsi a Parigi a 125,70! in altre parole il nostro credito è ritenuto 1 1/4 % inferiore al russo nonostante che le condizioni di prosperità interna e di sicurezza siano in Italia certamente migliori che in Russia. Ma è un fatto accertato ormai dalla clientela di Borsa che le Rendite Russe hanno preso a Parigi il posto favorito tenuto — crediamo meritatamente — per molti anni dal nostro Consolidato 5 %.

Il perchè di questo fenomeno lo si spiega chiaramente seguendo gli avvenimenti politici.

Dopo queste premesse di leggeri si comprenderà la fermezza che ha dominato alla Borsa di Parigi durante tutta la settimana. Per riverbero la nostra Rendita si mantenne sostenuta senza però avvantaggiarsi su corsi di sabato scorso. Parigi ci manda in chiusura.

Rendita à 90.60 contro 90.87 della scorsa settimana e da noi fecesi per

Rendita	contanti	92.35	scor. sett.	92.50
»	fine mese	92.40	» »	92.50

Per chiunque abbia interesse rileviamo che l'amministrazione del debito pubblico ha pubblicato la situazione dei debiti dello Stato fino alla chiusura del esercizio 1890-91 che finisce col 30 giugno us. Eccola riassunto brevemente:

Gran Libro Consolidato 5 e 3 %	L. 448.705.833.83
Rendita a nome Santa Sede	» 3.225.000.00
Contabilità diverse	» 45.998.721.49
	L. 497.929.555.32
a cui vanno aggiunte i Debiti amminis. del Tesoro in	» 71.407.520.14
sono così	L. 569.337.075.36

di **Rendita** pari a un **Capitale** di Lire **12.636.189.953.—35.**

Questa cifra dimostra un aumento di debito di L. 8.261.461 di rendita ossia 197.026.586 di capitale confrontato col esercizio ultimo 1889-1890.

Osservando il precitato prospetto salta subito all'occhio che quasi il 50 % della Entrata Generale deve essere destinata al servizio interessi ed ammortamenti dei debiti diversi dal Regno. Una simile situazione non dovrebbe destare inquietudini ai portatori dei nostri titoli; guai però se le riscossioni venissero disturbate da qualche grave avvenimento!

I valori in genere, Azioni ed obbligazioni, si trattarono per tutta la settimana a corsi sostenuti ma con affari limitati.

Per chi non segue la speculazione giornaliera e banale, il momento di lasciarsi indurre a forti acquisti non è ancor venuto. Le cause che ci portarono alla odierna situazione non sono peranco sparite e prudente, ci pare di seguire con riserva il movimento al rialzo. Ogni giorno che passa ci convinciamo maggiormente che solo da lavoro serio, costante e proficuo l'Italia può sperare la sua rigenerazione nel credito — a questo ci arriveremo, non v'è dubbio, ma occorre del tempo. Ecco ora i corsi principali:

			Scorsa sett.
Azioni	Banca Nazionale	1305	1300
»	ferr. Meridionali	640	635
»	ferr. Mediterranee	479	464
»	Lanificio Rossi	900	880
»	Cotonif. Cantoni	312	310
»	Società Veneta	35	31

I cambi sono sempre sostenuti nonostante le buone quotazioni dei valori. La scarsità dei raccolti granarj d'Europa ha causato una viva ricerca d'Oro nè sappiamo quando questa potrà cessare. Prevediamo dunque sostegno nel cheque Londra e Berlino, e per ragione inversa, nella divisa sopra Austria.

Francia	101.80	sconto	3
Londra	25.74	»	2 1/2
Germania	126.60	»	3
Austria	220.—	»	5

Il danaro sempre abbondante ed a buone condizioni. Ci consta che anche le Banche locali hanno fatto facilitazioni nei saggi di sconto. Carta di Banca riscontasi da 4 1/4 a 4 1/2 % e foglio commerciale a 5 %; l'agrario qualche frazione superiore.

A titolo di necrologia ed alla memoria disinteressata dei cambio-valute ricordiamo qui il decesso avvenuto ierl'altro del novantenne Mazzaroli, uomo che lascia una larga eredità di napoleoni sovrane, genove *et similia*; condusse ognora vita modesta ed intemerata ed ebbe fede inconcussa nella «zecca onnipotente e nel figliolo suo detto zecchino.»

G. M.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi fino alle 11 antim.

FRUTTA

Pere	L. 0.08	a	0.18	al chil.	
Pesche	» —.10	a	—.40	»	
Pomi	» —.04	a	—.14	»	
Susini (Sièspis)	» —.15	a	—.18	»	
Fichi	» —.10	a	—.13	»	
Uva bianca	» —.45	a	—.—	»	

LEGUMI

Tegoline	L. 0.10	a	0.12	al chil.
Patate	» 0 09	a	0.10	»
Fagiuoli freschi	» 0.16	a	0.24	»

GRANAGLIE

Granoturco v.	L. 15.15	—.—	All'ett
Segala nuova	» 15 —	—.—	»
Frumento	» 20 —	—.—	»
Granoturco nuovo	» 13 50	—.—	»
Giallone	» 13.50	—.—	»
Lupini	» 7.50	—.—	»

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.00	a	1.05	al kilo
Polli »	» 0.80	a	1.00	»
Oche vive	» 0.60	a	0.70	al kilo

UOVA

Uova	L. 5.50	a	6.—	al cento

BURRO

Burro del piano	L. 1.35	a	1.55	al kilo
Burro del monte	» 1.65	a	1.85	»

FORAGGI - COMBUSTIBILI

fieno dell'Alta	I qual.	L. 4.—	0.—	al quint.	
	II »	» 3 10	3.20	»	
fieno della Bassa	I »	» 2.90	3.10	»	
	II »	» 2 80	3.—	»	
Paglia da	foraggio	» —.—	—.—	»	
	lettiera	» 2.40	2.30	»	

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.20	2.30	—.—	—.—
Legna in stanga	» 2.10	2.15	—.—	—.—
Carbone di legna	» 7.—	5.80	—.—	—.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 11 settembre

R. I. 1 gennaio	—.—	Londra 3 m.	25.61
» 1 luglio	92.20	Francia a v.	101.80

Valute

Banconote Austriache da 219 5/8 a —.—

MILANO 11 settembre

Lanif. Rossi	900.—	Soc. Veneta	36.—

LONDRA 10 settembre

Inglese	95 1/16	Italiano	89 5/8

BERLINO 11 settembre

Mobiliare	151.40	Lombarde	44.70
Austriache	123 70	R. Italiana	89.80

FIRENZE 11 settembre

Cambio Fran.	101.75	Azioni F. M.	638.50
Rendita Ital.	92.30	» Mobil.	383.—

Particolari

PARIGI 11 settembre

Chiusura Rendita Italiana 90.52
Marchi 125.80.

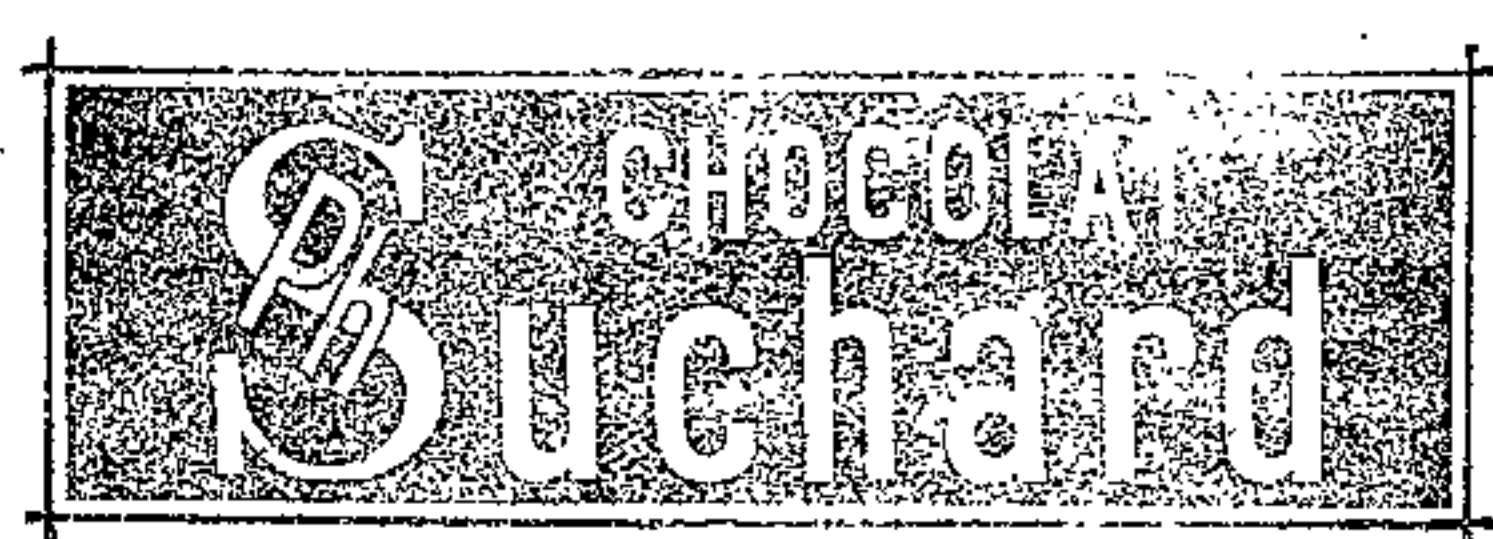
VIENNA 11 settembre

Rendita Austriaca	(carta)	90 95
Idem	(arg.)	90 75
Idem	(oro)	109 80
Londra 11.72	Nap.	9.30 1/2

MILANO 11 settembre

Rendita Italiana 92 30 Serali 92.17
Napoleoni d'oro 20.32

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliecht** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
DA UDINE	**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**	**A UDINE**
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 5.02 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.
DA UDINE	**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**	**A UDINE**
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.
DA UDINE	**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**	**A UDINE**
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p
O. 3.30 p	3.58 p.	[illegible] 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.[illegible] p.
DA UDINE	**A PORTOGR.**	**DA PORTOGR.**	**A UDINE**
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.16 p.

Tramvia a Vapore Udine – S. Daniele.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S.F. 7.45 a.	9.30 a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p	S.F. 11.— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1.40 p.	3.20 p
S.F. 7.— p.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7.35 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom. NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.